

CONCORSI

72 POSTI REGIONE UMBRIA

54 UNITÀ CATEGORIA D **18** UNITÀ CATEGORIA C

MANUALE e **QUESITI**
per le materie comuni
della prova scritta



IN OMAGGIO

ESTENSIONI ONLINE:
TEST DI VERIFICA
SOFTWARE DI SIMULAZIONE



CONCORSI

72 POSTI REGIONE UMBRIA

54 UNITÀ CATEGORIA D **18** UNITÀ CATEGORIA C

MANUALE e QUESITI
per le materie comuni della prova scritta

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



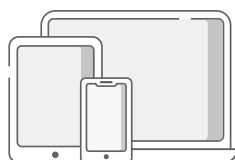
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Concorso 72 posti

REGIONE UMBRIA

54 unità categoria D
18 unità categoria C

MANUALE e QUESITI
per le materie comuni della prova scritta



Concorso 72 posti Regione Umbria
I Edizione, 2022
Copyright © 2022 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2026 2025 2024 2023 2022

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano
Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers Srl
Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli
Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 594 1

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

Sommario

Libro I Quiz logico-deduttivi

Capitolo 1 Logica verbale.....	3
Capitolo 2 Ragionamento critico-verbale	28
Capitolo 3 Logica numerica e <i>problem solving</i>	87
Capitolo 4 Ragionamento astratto, spaziale e meccanico. Abilità visiva	206

Test di verifica.....	
-----------------------	--



Libro II Diritto regionale

Capitolo 1 Il sistema delle autonomie regionali.....	253
Capitolo 2 Gli organi regionali.....	257
Capitolo 3 Le fonti regionali.....	264
Capitolo 4 L'autonomia regionale	272
Capitolo 5 Il raccordo tra i diversi livelli di governo e tipologie di controllo	275

Test di verifica.....	
-----------------------	--



Libro III Diritto dell'Unione europea

Capitolo 1 Dalla cooperazione di settore all'Unione europea.....	287
Capitolo 2 I principi che regolano l'attività dell'Unione europea	297
Capitolo 3 Il triangolo decisionale e il Consiglio europeo	310
Capitolo 4 Le istituzioni di controllo, la Banca centrale europea (BCE) e altri organismi dell'Unione europea.....	336
Capitolo 5 Il sistema normativo dell'Unione europea	352
Capitolo 6 Le procedure di adozione degli atti dell'Unione europea.....	366
Capitolo 7 Il sistema della tutela giurisdizionale dell'Unione europea	371



Capitolo 8 La responsabilità dello Stato nei riguardi dell'Unione europea	380
---	-----

Test di verifica	
------------------------	--



Libro IV

Diritto e procedimento amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo	385
Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive	393
Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa	397
Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione	412
Capitolo 5 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale	420
Capitolo 6 Atti e provvedimenti amministrativi	431
Capitolo 7 Il procedimento amministrativo	440
Capitolo 8 La patologia dell'atto amministrativo	455
Capitolo 9 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità	464
Capitolo 10 Il sistema dei controlli nella Pubblica Amministrazione	473
Capitolo 11 Il sistema delle tutele	477

Test di verifica	
------------------------	--



Libro V

Normativa in materia di accesso, trasparenza e anticorruzione

Capitolo 1 L'accesso ai documenti amministrativi	489
Capitolo 2 La trasparenza dell'attività amministrativa	499
Capitolo 3 Il contrasto al fenomeno della corruzione	507

Test di verifica	
------------------------	--



Libro VI

Disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Capitolo 1 La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro	521
--	-----

Capitolo 2 Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti	537
Capitolo 3 Il sistema di gestione delle <i>performance</i>	551
Capitolo 4 Profili di responsabilità del dipendente	557
Capitolo 5 La responsabilità disciplinare e i Codici di comportamento	572
Capitolo 6 Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro	582
Capitolo 7 Le figure dirigenziali	593
Capitolo 8 Il sistema delle responsabilità dirigenziali	602
Test di verifica	



Appendice

Ordinamento e organizzazione della Regione Umbria

Capitolo 1 Valori e identità della Regione Umbria	613
Capitolo 2 Il sistema di governo della Regione Umbria	619
Capitolo 3 L'Assemblea legislativa della Regione Umbria	627
Capitolo 4 Il Presidente e la Giunta	637
Capitolo 5 Gli istituti di democrazia partecipativa	643
Capitolo 6 La gestione finanziaria e contabile della Regione Umbria	648



Premessa

Nella G.U. n. 14 del 18-2-2022 sono stati pubblicati gli avvisi della **Regione Umbria** per l'avvio delle procedure di reclutamento di complessive **72 unità di personale** (54 per la categoria D e 18 per la categoria C). Il concorso prevede lo **svolgimento di una prova scritta** con la somministrazione di una parte di quesiti aventi un *contenuto generale per tutti i profili* e altri vertenti su *contenuti specialistici*. Oggetto di trattazione di questo volume sono le **materie comuni a contenuto generale**: *quiz logico-deduttivi, diritto regionale, ordinamento Regione Umbria, diritto europeo, L. 241/1990, trasparenza, accesso e anticorruzione, lavoro pubblico*.

Per le discipline sopra indicate il volume riporta una **trattazione manualistica e domande a risposta multipla** per prepararsi in modo efficace alla prova scritta. Ogni capitolo della parte teorica, infatti, è completato da un **questionario** (*disponibile tra il materiale online*) che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto.

Grazie al **software online**, accessibile gratuitamente nell'area riservata, è possibile effettuare ulteriori verifiche sulle materie a contenuto generale indicate dai bandi.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corriges saranno pubblicati sul sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it
infoconcorsi.edises.it



Indice

Libro I Quiz logico-deduttivi

Capitolo 1 Logica verbale

1.1	I sinonimi	3
1.2	I contrari.....	4
1.3	Le analogie verbali.....	5
1.3.1	Le proporzioni verbali semplici	6
1.3.2	Le proporzioni verbali complesse	8
1.3.3	Le possibili forme grafiche di presentazione delle analogie verbali.....	9
1.4	Le classificazioni concettuali.....	12
1.4.1	Il termine da scartare.....	12
1.4.2	L'abbinamento errato.....	15
1.5	Gli anagrammi	16
1.6	Le prove di vocabolario.....	16
1.7	Significato dei termini nel contesto	17
1.8	I modi di dire	19
1.9	Inserzione logica di termini in testi incompleti.....	19
1.10	Nozioni di semantica	20
1.10.1	Prefissi e suffissi	21

Capitolo 2 Ragionamento critico-verbale

2.1	I sillogismi	29
2.1.1	Come aiutarsi con i diagrammi insiemistici	33
2.2	Le negazioni.....	35
2.3	Condizioni necessarie e/o sufficienti.....	37
2.4	Deduzioni logiche da premesse	40
2.5	Implicazioni logiche	44
2.6	Test di logica concatenativa.....	46
2.7	Test di logica verbale "binomiale"	48
2.8	Le prove di comprensione di brani	49
2.8.1	Leggere per comprendere.....	50
2.8.2	La velocità di lettura.....	50
2.8.3	Analisi del testo	52
2.8.4	I quesiti di comprensione dei brani (le tipologie testuali).....	53
2.8.5	Analisi della sintassi del testo.....	56
2.8.6	Esempi di prove sulla comprensione di brani.....	61
2.9	Relazioni d'ordine	69
2.9.1	Le parentele.....	69



2.9.2	Le età.....	70
2.9.3	Collocazione di oggetti e/o individui.....	72
2.9.4	Gli eventi cronologici.....	76
2.10	Relazioni insiemistiche.....	77
2.11	Analisi documentale.....	82
2.12	Diagrammi di flusso.....	84
2.13	Altri esercizi di ragionamento critico-verbale.....	85

Capitolo 3 Logica numerica e *problem solving*

3.1	Abilità di calcolo mentale.....	88
3.1.1	Nozioni di aritmetica fondamentali per la risoluzione dei quesiti di abilità di calcolo.....	89
3.1.2	Metodi per velocizzare i calcoli.....	97
3.2	Esercizi con frazioni e percentuali.....	105
3.2.1	Frazioni.....	105
3.2.2	Confronti fra frazioni.....	107
3.2.3	Percentuali.....	108
3.2.4	Percentuali e tasso di interesse.....	111
3.3	Esercizi con proporzioni.....	112
3.3.1	Proprietà delle proporzioni.....	112
3.3.2	Problema del “tre semplice” diretto e inverso.....	114
3.4	Esercizi su medie.....	118
3.5	Esercizi su progressioni aritmetiche e progressioni geometriche.....	121
3.5.1	Le successioni.....	121
3.5.2	Le progressioni aritmetiche.....	121
3.5.3	Le progressioni geometriche.....	124
3.6	Esercizi con equazioni e sistemi di equazioni di primo grado.....	126
3.6.1	Applicazione di equazioni alla soluzione di problemi.....	126
3.6.2	Applicazione di sistemi alla soluzione di problemi.....	128
3.7	Le equazioni simboliche.....	130
3.8	Esercizi con il calcolo combinatorio.....	131
3.8.1	Disposizioni semplici.....	132
3.8.2	Permutazioni semplici.....	133
3.8.3	Combinazioni semplici.....	133
3.8.4	Disposizioni con ripetizione.....	135
3.8.5	Combinazioni con ripetizione.....	136
3.8.6	Permutazioni con ripetizione.....	136
3.9	Esercizi con le probabilità.....	138
3.9.1	Definizioni.....	138
3.9.2	Operazioni sulle probabilità.....	139
3.9.3	La misura della probabilità.....	139
3.9.4	Probabilità condizionate.....	142
3.9.5	Teorema delle probabilità totali.....	144
3.9.6	Probabilità e calcolo combinatorio.....	145
3.10	Esercizi su spazio, velocità e tempo.....	146
3.11	Esercizi sulle pesate.....	151

3.12 Interpretazione di dati da tabelle (ragionamento critico-numerico)	153
3.13 Interpretazione di dati da grafici.....	156
3.13.1 I diagrammi a barre	156
3.13.2 I grafici a torta	157
3.13.3 I grafici a linee.....	158
3.14 Le serie numeriche.....	159
3.15 Le serie alfabetiche.....	172
3.16 Le serie alfanumeriche.....	175
3.17 Le serie numeriche nelle configurazioni grafico-geometriche	178
3.17.1 Sequenze con cerchi	179
3.17.2 Sequenze con triangoli e quadrati	180
3.18 Le serie con configurazioni particolari	183
3.19 Le matrici quadrate	184
3.20 Esercizi sugli insiemi e sulle ripartizioni	185
3.21 <i>Problem solving</i>	189
3.21.1 Selezionare le informazioni rilevanti	189
3.21.2 Individuare analogie	190
3.21.3 Stabilire e applicare procedure appropriate	193
3.22 I quesiti di ragionamento numerico-deduttivo.....	201

Capitolo 4 Ragionamento astratto, spaziale e meccanico. Abilità visiva

4.1 I test “Culture free” e “Culture fair”	207
4.2 Le abilità di ragionamento con materiale visuo-percettivo.....	208
4.3 Il materiale stimolo: figure, forme, tessitura e disposizione spaziale	213
4.4 Rotazioni mentali e orientamento spaziale.....	213
4.5 Le serie	216
4.6 Le matrici	219
4.7 Le proporzioni.....	221
4.8 Esercizi con il domino e con le carte francesi	223
4.8.1 Esercizi con il domino	223
4.8.2 Esercizi con le carte francesi	224
4.9 Esercizi con altre figure comuni.....	226
4.10 Le categorizzazioni e le classificazioni.....	227
4.11 Scomposizione e ricostruzione di figure geometriche.....	228
4.12 Altri esercizi di ragionamento spaziale.....	232
4.13 Logica meccanica.....	234
4.13.1 Le ruote dentate.....	234
4.13.2 Le carrucole.....	236
4.13.3 Gli orologi.....	238
4.13.4 Le aste	239
4.14 Attenzione e precisione.....	242
4.14.1 Abilità visiva con lettere e/o con numeri	242
4.14.2 Abilità visiva con immagini	249

Test di verifica.....



Libro II

Diritto regionale

Capitolo 1 Il sistema delle autonomie regionali

1.1	Le disposizioni costituzionali	253
1.1.1	Le autonomie territoriali nella Costituzione	253
1.1.2	Le Regioni nella Costituzione	254
1.2	La difficile attuazione dell'ordinamento regionale italiano	255
1.2.1	I primi passi del regionalismo italiano	255
1.2.2	Gli interventi di riforma	255

Capitolo 2 Gli organi regionali

2.1	L'assetto istituzionale regionale	257
2.2	Il Consiglio regionale	257
2.2.1	Nozione e modalità di elezione	257
2.2.2	La composizione e la durata	258
2.2.3	Le funzioni	259
2.3	Il Presidente della Regione	260
2.3.1	Ruolo e modalità di elezione	260
2.3.2	Le funzioni	260
2.4	La Giunta regionale	260
2.4.1	Nozione e composizione	260
2.4.2	Le funzioni	261
2.5	La forma di governo regionale	262

Capitolo 3 Le fonti regionali

3.1	Gli Statuti regionali	264
3.1.1	Nozione di Statuto e classificazioni	264
3.1.2	La collocazione degli Statuti nel sistema delle fonti	265
3.1.3	Il contenuto degli Statuti regionali ordinari	265
3.1.4	Il procedimento di approvazione degli Statuti	266
3.2	Le leggi regionali	267
3.2.1	Tipologie di leggi regionali	267
3.2.2	La competenza legislativa delle Regioni ordinarie	268
3.2.3	La potestà legislativa delle Regioni speciali	269
3.2.4	Procedimento di approvazione delle leggi regionali	270
3.3	I regolamenti regionali	270
3.3.1	Tipologie di regolamenti	270
3.3.2	Titolarità del potere di approvazione dei regolamenti	271

Capitolo 4 L'autonomia regionale

4.1	L'autonomia amministrativa	272
4.1.1	I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione	272
4.1.2	Le tipologie di funzioni amministrative delineate dalla Costituzione	273
4.1.3	Il principio di sussidiarietà orizzontale	273
4.2	L'autonomia finanziaria	274

Capitolo 5 Il raccordo tra i diversi livelli di governo e tipologie di controllo

5.1	Strumenti e principi	275
5.2	La funzione di indirizzo e coordinamento	276
5.3	Le attività di controllo sulle Regioni e il potere sostitutivo.....	277
5.3.1	I controlli sugli organi: scioglimento del Consiglio e rimozione del Pre- sidente	277
5.3.2	I controlli sugli atti regionali.....	278
5.3.3	Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti	279
5.3.4	I controlli sostitutivi	279
5.4	I pareri e le intese	281
5.5	I rapporti tra Regioni ed enti locali.....	281
5.5.1	La disciplina statutaria	281
5.5.2	Il Consiglio delle autonomie locali (CAL)	282
5.6	Le Conferenze tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali	283
5.6.1	Nozione.....	283
5.6.2	La Conferenza Stato-Regioni e Province autonome	283
5.6.3	La Conferenza Stato-Città e Autonomie locali	283
5.6.4	La Conferenza unificata.....	284

Test di verifica.....

Libro III

Diritto dell'Unione europea

Capitolo 1 Dalla cooperazione di settore all'Unione europea

1.1	Le origini.....	287
1.2	La prima Comunità europea.....	288
1.3	I Trattati di Roma del 1957	289
1.4	L'Atto unico europeo (AUE)	290
1.5	Il Trattato sull'Unione europea (o Trattato di Maastricht)	291
1.6	Il Trattato di Amsterdam e lo Spazio Schengen	292
1.6.1	Il Trattato di Amsterdam.....	292
1.6.2	La libera circolazione delle persone e lo Spazio Schengen	293
1.7	Il Trattato di Nizza	294
1.8	Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa	294
1.9	Il Trattato di Lisbona (o Trattato di Riforma)	295
1.10	L'adesione di nuovi Stati all'Unione europea e la Brexit	296

Capitolo 2 I principi che regolano l'attività dell'Unione europea

2.1	Le competenze dell'Unione europea.....	297
2.2	Il riparto di competenze.....	298
2.2.1	Competenze che spettano all'Unione in via esclusiva (art. 3 TFUE, elenco tassativo)	298
2.2.2	Competenze che spettano all'Unione in concorrenza con gli Stati (art. 4 TFUE)	298



2.2.3	Azioni che spettano all'Unione per il sostegno, il coordinamento e il complemento delle azioni degli Stati membri (art. 6 TFUE)	299
2.3	Il principio di sussidiarietà e la sua applicazione	299
2.4	Il principio di prossimità	301
2.5	Il principio di proporzionalità	301
2.6	Il principio di leale cooperazione	302
2.7	Le cooperazioni rafforzate	302
2.7.1	La cooperazione in materia penale	303
2.7.2	La cooperazione strutturata permanente	304
2.8	La clausola di solidarietà e la clausola di reciproca difesa	305
2.9	L'adesione all'Unione europea e il diritto di recesso	306
2.9.1	La procedura per l'ammissione di nuovi Stati	306
2.9.2	La procedura di recesso dall'Unione	307
2.10	Il principio di trasparenza	307
2.11	Il diritto di accesso	308
2.12	La tutela della privacy	308

Capitolo 3 Il triangolo decisionale e il Consiglio europeo

3.1	Quadro generale delle istituzioni europee	310
3.1.1	Il quadro istituzionale europeo e il deficit democratico	310
3.1.2	I controlli	312
3.2	Il sistema istituzionale europeo	312
3.3	Il Parlamento europeo	313
3.3.1	Elezione	313
3.3.2	Composizione	314
3.3.3	Organizzazione interna	315
3.3.4	Funzionamento	316
3.3.5	Compiti e funzioni	318
3.4	La Commissione europea	322
3.4.1	Ruolo e attribuzioni	322
3.4.2	Composizione e nomina. Requisiti per la nomina	323
3.4.3	Procedura di nomina della Commissione	324
3.4.4	Cause di cessazione del mandato. Sostituzione dei commissari cessati	324
3.4.5	Funzionamento interno	326
3.4.6	Presidente della Commissione	326
3.4.7	Poteri e funzioni della Commissione	327
3.4.8	L'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza	329
3.5	Il Consiglio dell'Unione europea	330
3.5.1	Ruolo e composizione	330
3.5.2	Funzioni del Consiglio	330
3.5.3	Presidenza del Consiglio	331
3.5.4	COREPER e altri organi ausiliari del Consiglio	331
3.5.5	Sistema di voto	332
3.6	Il Consiglio europeo	333
3.6.1	Origini storiche e funzioni	333
3.6.2	Composizione e funzionamento	334

3.6.3	Procedure di voto	335
3.6.4	Presidenza del Consiglio europeo.....	335

Capitolo 4 Le istituzioni di controllo, la Banca centrale europea (BCE) e altri organismi dell'Unione europea

4.1	Il sistema giurisdizionale europeo	336
4.2	La Corte di Giustizia	337
4.2.1	Composizione della Corte di giustizia. <i>Status</i> di giudici e avvocati	337
4.2.2	Organizzazione della Corte	338
4.2.3	Sedute e formazione	339
4.2.4	Competenza giurisdizionale della Corte	339
4.2.5	Le sentenze della Corte	341
4.3	Il Tribunale.....	341
4.3.1	Composizione e organizzazione.....	341
4.3.2	Competenza del Tribunale	342
4.4	I Tribunali specializzati.....	342
4.5	La Corte dei conti.....	343
4.5.1	Ruolo, composizione e <i>status</i> dei membri	343
4.5.2	Organizzazione della Corte	344
4.5.3	Competenze della Corte	344
4.5.4	La lotta contro le frodi.....	345
4.6	La Banca centrale europea (BCE) e le sue funzioni	346
4.6.1	Composizione e compiti	346
4.6.2	Funzioni del Sistema europeo delle banche centrali.....	347
4.7	Gli altri organi e organismi dell'Unione.....	347
4.7.1	Il Comitato economico e sociale (CESE)	348
4.7.2	Il Comitato delle Regioni (CdR)	348
4.7.3	Altri comitati.....	349
4.8	La Banca europea per gli investimenti (BEI)	349
4.9	Le Agenzie.....	350

Capitolo 5 Il sistema normativo dell'Unione europea

5.1	Le fonti del diritto dell'Unione europea	352
5.1.1	Caratteri peculiari del diritto dell'Unione	352
5.1.2	Rapporto tra fonti del diritto dell'Unione europea e diritto interno italiano	352
5.2	Le fonti primarie.....	353
5.2.1	I trattati istitutivi e la loro revisione	353
5.2.2	I principi generali dell'Unione e il diritto non scritto	356
5.2.3	I diritti fondamentali	358
5.3	Il diritto consuetudinario.....	358
5.4	Le norme del diritto internazionale.....	359
5.5	Il diritto derivato dell'Unione.....	360
5.5.1	Caratteristiche generali.....	360
5.5.2	Regolamenti	360
5.5.3	Direttive	362
5.5.4	Decisioni	363

5.5.5	Atti non vincolanti: raccomandazioni e pareri.....	363
5.6	Gli atti atipici in senso lato e gli atti non previsti.....	364

Capitolo 6 Le procedure di adozione degli atti dell'Unione europea

6.1	Il ruolo delle istituzioni europee e dei parlamenti nazionali	366
6.2	La procedura legislativa ordinaria.....	367
6.3	La procedura legislativa speciale	368
6.3.1	Caratteristiche	368
6.3.2	La procedura di consultazione.....	369
6.3.3	La procedura di approvazione	370

Capitolo 7 Il sistema della tutela giurisdizionale dell'Unione europea

7.1	La tutela giurisdizionale	371
7.2	La giurisdizione del giudice dell'Unione e dei giudici nazionali.....	371
7.3	Il controllo diretto di legittimità.....	372
7.3.1	La giurisdizione contenziosa	372
7.3.2	Azione di annullamento	372
7.3.3	Azione in carenza	374
7.3.4	Eccezione incidentale di invalidità	374
7.3.5	Il controllo giurisdizionale sul comportamento degli Stati: la procedura di infrazione	375
7.4	Azione di responsabilità extracontrattuale	375
7.5	Residue competenze contenziose della Corte	376
7.5.1	Controversie tra Stati membri	376
7.5.2	Controversie tra l'Unione e i suoi agenti.....	376
7.5.3	Controversie relative alla BEI e alla BCE.....	377
7.5.4	Controversie relative a sanzioni irrogate dalle istituzioni dell'Unione europea.....	377
7.5.5	Competenza a giudicare in virtù di una clausola compromissoria	377
7.6	L'impugnazione delle sentenze del Tribunale	378
7.7	Il controllo indiretto della Corte di giustizia: il rinvio pregiudiziale	378
7.8	Funzione consultiva della Corte di giustizia.....	379

Capitolo 8 La responsabilità dello Stato nei riguardi dell'Unione europea

8.1	La responsabilità nell'ordinamento interno per mancata attuazione del diritto dell'Unione europea	380
8.2	La responsabilità dello Stato per soggetti diversi dalle autorità centrali	381
8.3	La responsabilità dello Stato per atti del potere giudiziario.....	382

Test di verifica.....



Libro IV

Diritto e procedimento amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	L'amministrazione pubblica	385
1.1.1	La nozione di Pubblica amministrazione e di diritto amministrativo	385
1.1.2	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	386
1.2	Le fonti del diritto amministrativo	387
1.2.1	I regolamenti	387
1.2.2	Gli atti amministrativi generali	387
1.2.3	Le ordinanze di necessità e urgenza	388
1.2.4	Gli atti interni e le circolari amministrative	388
1.2.5	La prassi amministrativa	389
1.3	L'attività amministrativa	389
1.3.1	Caratteri generali	389
1.3.2	Atti e provvedimenti amministrativi	390
1.3.3	Gli atti di alta amministrazione e gli atti politici	391

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Cenni introduttivi	393
2.2	Il diritto soggettivo	393
2.3	L'interesse legittimo	394
2.4	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	395
2.5	Interessi diffusi e interessi collettivi	395
2.6	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	396

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	397
3.2	L'organo amministrativo	397
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	397
3.2.2	Le diverse tipologie di organi	398
3.2.3	La competenza	398
3.2.4	L'incompetenza	399
3.2.5	Il funzionario di fatto	400
3.2.6	La <i>prorogatio</i>	400
3.3	Il decentramento amministrativo	401
3.3.1	Le disposizioni costituzionali	401
3.3.2	Le possibili forme di decentramento	401
3.4	Gli enti pubblici	402
3.4.1	Profili generali	402
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	402
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	403
3.4.4	I rapporti tra gli enti	403
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	404
3.6	L'articolazione burocratica dello Stato	405

3.6.1	Il ruolo del Governo	405
3.6.2	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	406
3.6.3	I Ministeri	406
3.6.4	Il Ministro	407
3.6.5	Le Agenzie	407
3.7	Le Autorità indipendenti	408
3.7.1	Indipendenza, neutralità e imparzialità delle Autorità	408
3.7.2	Le Autorità attualmente operanti	408
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	410
3.9	Gli enti locali	410

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa	412
4.1.1	Il principio di legalità	412
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità	412
4.1.3	Il principio di ragionevolezza	413
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	413
4.1.5	Il principio di proporzionalità	414
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza	415
4.1.7	Il principio della collaborazione e della buona fede	415
4.1.8	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	415
4.1.9	Il principio di responsabilità	416
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito	416
4.2.1	La discrezionalità amministrativa	416
4.2.2	La discrezionalità tecnica	417
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa	417
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione	418
4.3	L'attività vincolata	418

Capitolo 5 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

5.1	Il Testo Unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000): finalità e ambito applicativo	420
5.2	Il certificato quale atto amministrativo	421
5.2.1	Nozione	421
5.2.2	Tipologie	421
5.2.3	Validità	422
5.3	Le autocertificazioni	422
5.3.1	Funzione, tipologie e validità	422
5.3.2	La dichiarazione sostitutiva di certificazioni	423
5.3.3	La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà	423
5.3.4	L'obbligo della sottoscrizione	423
5.3.5	I controlli sulle autocertificazioni	424
5.3.6	La violazione dei doveri d'ufficio	424
5.4	L'acquisizione diretta dei documenti	425
5.5	La "decertificazione" nel rapporto tra P.A. e cittadini	425

5.6	L'autentica di copie	426
5.7	La legalizzazione di firme e di documenti	426
5.8	La dematerializzazione dei documenti amministrativi.....	427
5.9	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	427
5.9.1	Il quadro normativo di riferimento	427
5.9.2	La Carta della cittadinanza digitale.....	428
5.9.3	Il documento informatico	429

Capitolo 6 Atti e provvedimenti amministrativi

6.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	431
6.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	431
6.3	Il provvedimento amministrativo.....	432
6.3.1	Le caratteristiche	432
6.3.2	Gli elementi essenziali	432
6.3.3	Gli elementi accidentali	433
6.3.4	I requisiti.....	433
6.3.5	Struttura, contenuto e fine	434
6.3.6	La motivazione	435
6.3.7	L'efficacia.....	435
6.4	Le autorizzazioni.....	436
6.4.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	436
6.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	437
6.5	La concessione.....	438
6.6	I provvedimenti ablatori.....	439

Capitolo 7 Il procedimento amministrativo

7.1	Il procedimento amministrativo	440
7.2	I principi del procedimento.....	440
7.3	Le fasi del procedimento	441
7.4	Il responsabile del procedimento	441
7.4.1	Il ruolo del responsabile	441
7.4.2	I compiti del responsabile	442
7.5	La comunicazione di avvio del procedimento	442
7.6	Il preavviso di rigetto	443
7.7	La conclusione del procedimento	444
7.7.1	La disciplina dei termini.....	444
7.7.2	L'inosservanza del termine e il potere sostitutivo	445
7.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	446
7.8.1	Concetti generali.....	446
7.8.2	Il silenzio assenso	447
7.8.3	Il silenzio procedimentale	449
7.8.4	Il silenzio rigetto o diniego.....	449
7.8.5	Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	449
7.8.6	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	450
7.9	La conferenza di servizi.....	450
7.9.1	Le tipologie di conferenze di servizi.....	450
7.9.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi.....	451

7.10	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	452
7.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	453
7.12	Gli accordi di programma.....	453

Capitolo 8 La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto.....	455
8.1.1	Gli stati patologici dell'atto.....	455
8.1.2	La disciplina dell'invalidità.....	455
8.2	La nullità dell'atto	456
8.2.1	Il regime giuridico della nullità	456
8.2.2	La carenza di potere	456
8.2.3	Nullità e inesistenza	457
8.3	L'annullabilità dell'atto.....	457
8.3.1	I vizi di legittimità.....	457
8.3.2	L'incompetenza relativa.....	458
8.3.3	L'eccesso di potere	458
8.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	458
8.3.5	La riemissione di provvedimenti annullati per vizi di atti endoprocedi- mentali	459
8.4	L'istituto dell'autotutela.....	460
8.5	L'autotutela decisoria	461
8.5.1	Gli atti di ritiro.....	461
8.5.2	Gli atti di convalida.....	462
8.5.3	Gli atti di conservazione	462

Capitolo 9 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

9.1	Definizione.....	464
9.2	I beni demaniali.....	464
9.3	I beni patrimoniali indisponibili.....	465
9.4	I beni patrimoniali disponibili	466
9.5	L'uso dei beni pubblici.....	466
9.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	466
9.7	L'espropriazione per pubblica utilità	467
9.7.1	Ambito applicativo	467
9.7.2	I beni oggetto di esproprio.....	468
9.7.3	I soggetti	468
9.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità	468
9.7.5	L'indennità di espropriazione.....	469
9.7.6	La retrocessione del bene.....	469
9.8	La cessione volontaria	469
9.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	470
9.9.1	L'occupazione legittima.....	470
9.9.2	L'occupazione senza titolo	470
9.9.3	L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato.....	471
9.10	Le requisizioni	472

Capitolo 10 Il sistema dei controlli nella Pubblica Amministrazione

10.1 Premessa.....	473
10.2 I controlli sugli atti	473
10.3 I controlli sugli organi.....	474
10.4 I controlli interni sulla attività	475
10.5 I controlli esterni: il ruolo della Corte dei Conti	475
10.6 Esito del controllo	476

Capitolo 11 Il sistema delle tutele

11.1 La tutela dei diritti e degli interessi.....	477
11.2 I ricorsi amministrativi.....	477
11.2.1 Tipologie.....	478
11.2.2 La definitività dell'atto.....	478
11.2.3 Profili procedurali.....	479
11.3 La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	479
11.3.1 Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	479
11.3.2 Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	480
11.3.3 La giurisdizione del giudice amministrativo	480
11.3.4 Profili formali	481
11.3.5 La sentenza	482
11.3.6 Le impugnazioni	482
11.3.7 La <i>class action</i> nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche	483
11.4 La giurisdizione del giudice ordinario	483
11.5 Le giurisdizioni amministrative speciali	484

Test di verifica.....

Libro V

Normativa in materia di accesso, trasparenza e anticorruzione

Capitolo 1 L'accesso ai documenti amministrativi

1.1 Il diritto di accesso e il suo oggetto	489
1.2 Le parti nel procedimento di accesso	490
1.2.1 Gli interessati	490
1.2.2 I controinteressati	490
1.2.3 Le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti obbligati a consentire l'accesso	490
1.3 I limiti al diritto di accesso	491
1.4 Modalità di esercizio del diritto di accesso	492
1.4.1 Accesso formale e informale	492
1.4.2 Attività istruttoria	492
1.4.3 Accoglimento, rifiuto e differimento della richiesta.....	493



1.5	La tutela del diritto di accesso	493
1.5.1	Le forme alternative: giurisdizionale e giudiziale	493
1.5.2	Il ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale)	494
1.5.3	Tutela giudiziale: il Difensore civico e la Commissione per l'accesso ai documenti	494
1.5.4	Il riesame della richiesta di accesso.....	495
1.6	L'accesso civico	496
1.6.1	Profili generali.....	496
1.6.2	Limiti all'accesso civico generalizzato.....	497
1.6.3	Differenza tra diritto di accesso e l'accesso civico.....	497
1.6.4	Modalità di esercizio del diritto	497

Capitolo 2 La trasparenza dell'attività amministrativa

2.1	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione	499
2.2	Ambito soggettivo del decreto trasparenza	499
2.3	Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza	500
2.4	La qualità dei dati, decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione	501
2.5	Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio e del Servizio Sanitario Nazionale	502
2.6	L'attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione	503
2.6.1	Il ruolo del RPCT	503
2.6.2	Il ruolo degli OIV e dell'ANAC.....	503
2.7	La violazione degli obblighi di pubblicazione	504
2.7.1	Le sanzioni <i>ex art.</i> 47 (casi specifici)	504
2.7.2	Il procedimento sanzionatorio dell'ANAC.....	505
2.7.3	Altri soggetti deputati ad irrogare sanzioni	506

Capitolo 3 Il contrasto al fenomeno della corruzione

3.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione	507
3.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	507
3.2.1	Soggetti della strategia di prevenzione a livello nazionale	507
3.2.2	Soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato	508
3.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni	509
3.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	511
3.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	511
3.5.1	Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).....	511
3.5.2	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	512
3.6	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	513
3.7	Misure di prevenzione della corruzione: il Codice di comportamento.....	514
3.8	Ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego	514
3.8.1	La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	514
3.8.2	L'astensione in caso di conflitto di interesse.....	515
3.8.3	Formazione in tema di anticorruzione	515
3.9	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro.....	516
3.9.1	Trasparenza e anticorruzione nei concorsi pubblici e nelle procedure di selezione	516

3.9.2	Il dovere di esclusività del dipendente: la disciplina in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001)	516
3.9.3	Le disposizioni sull'inconferibilità degli incarichi e sulle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013).....	517
3.9.4	La cessazione del rapporto di lavoro e il divieto di pantouflage (cosiddette revolving doors)	517

Test di verifica	
-------------------------------	--



Libro VI

Disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Capitolo 1 La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro

1.1	Il rapporto di lavoro pubblico	521
1.1.1	Caratteristiche generali.....	521
1.1.2	La privatizzazione	521
1.2	Il sistema delle fonti.....	522
1.2.1	Le fonti pubblicistiche	522
1.2.2	La disciplina costituzionale	523
1.2.3	La disciplina legislativa	523
1.2.4	I livelli di contrattazione	524
1.2.5	Il contratto del comparto Funzioni locali.....	525
1.2.6	Il riparto fra i vari livelli di contrattazione	525
1.3	L'instaurazione del rapporto di lavoro e le modalità di reclutamento	526
1.3.1	Il Piano dei fabbisogni	526
1.3.2	Le procedure di assunzione	527
1.4	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile	528
1.4.1	Il lavoro dipendente.....	528
1.4.2	Il lavoro flessibile.....	529
1.5	Il lavoro agile o smart working	530
1.5.1	Definizione e caratteristiche.....	530
1.5.2	La disciplina e le tutele	530
1.5.3	Il lavoro agile nella P.A.: dalla forma semplificata alla contrattualizzazione	531
1.5.4	Il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)	534
1.6	Inquadramento del personale	534
1.6.1	La declaratoria delle categorie	534
1.6.2	Le progressioni orizzontali e verticali	535
1.6.3	Le posizioni organizzative	536

Capitolo 2 Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti

2.1	Concetti introduttivi	537
2.2	Lo svolgimento del rapporto di lavoro.....	537
2.2.1	I diritti patrimoniali dei dipendenti	537
2.2.2	I diritti non patrimoniali dei dipendenti	537



2.2.3 Doveri dei dipendenti	543
2.3 Mutamenti nel rapporto di lavoro	547
2.3.1 Nozione di mobilità	547
2.3.2 La mobilità volontaria (o individuale)	547
2.3.3 La mobilità obbligatoria (individuale o collettiva)	548
2.3.4 L'equiparazione dei livelli di inquadramento	549
2.3.5 Il comando, il distacco e il collocamento fuori ruolo	550

Capitolo 3 Il sistema di gestione delle *performance*

3.1 Il Sistema di misurazione e di valutazione	551
3.2 Le strutture e i soggetti coinvolti	552
3.2.1 Quadro d'insieme	552
3.2.2 Gli organismi indipendenti di valutazione (OIV)	553
3.2.3 Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica (DFP)	554
3.3 Il ciclo della <i>performance</i>	554
3.4 Gli obiettivi di <i>performance</i>	554
3.5 Il Piano triennale della <i>performance</i> e la Relazione annuale	555
3.6 Il trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i>	556

Capitolo 4 Profili di responsabilità del dipendente

4.1 I riferimenti costituzionali	557
4.2 I profili di responsabilità	558
4.3 La responsabilità civile	558
4.3.1 Disciplina generale	558
4.3.2 La responsabilità extracontrattuale	559
4.3.3 Profili giurisprudenziali inerenti la domanda risarcitoria da illecito civile	560
4.3.4 Un modello di danno risarcibile: il danno da ritardo	562
4.3.5 La responsabilità precontrattuale e da comportamento scorretto	562
4.4 La responsabilità penale	565
4.4.1 Quadro normativo	565
4.4.2 Le misure di carattere patrimoniale	566
4.5 La responsabilità amministrativo-contabile	567
4.5.1 Responsabilità amministrativa e perimetrazione normativa del danno d'immagine	567
4.5.2 Il danno da disservizio	568
4.5.3 L'azione di responsabilità	568
4.5.4 La responsabilità degli agenti contabili	570

Capitolo 5 La responsabilità disciplinare e i Codici di comportamento

5.1 Quadro normativo e ruolo della contrattazione collettiva	572
5.2 L'obbligo di affissione del codice disciplinare	573
5.3 I principi informatori della contestazione	574
5.3.1 Disciplina generale	574
5.3.2 La tempestività	575
5.3.3 La specificità	576
5.3.4 L'immutabilità	577

5.4	L'accessibilità agli atti istruttori	578
5.5	I Codici di comportamento.....	579
5.5.1	Principi generali.....	579
5.5.2	Obblighi di condotta	579

Capitolo 6 Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro

6.1	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	582
6.1.1	I criteri di determinazione delle sanzioni.....	582
6.1.2	Le sanzioni applicabili	582
6.1.3	Determinazione concordata della sanzione	584
6.2	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento	585
6.2.1	Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro.....	585
6.2.2	Il licenziamento con preavviso	585
6.2.3	Il licenziamento senza preavviso	587
6.3	Il procedimento disciplinare.....	587
6.3.1	Titolarità del potere disciplinare.....	587
6.3.2	Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD	588
6.3.3	Il procedimento disciplinare accelerato	590
6.3.4	Il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale	591
6.4	La sospensione cautelare del dipendente	592

Capitolo 7 Le figure dirigenziali

7.1	I dirigenti.....	593
7.1.1	La dirigenza pubblica	593
7.1.2	La dirigenza locale e la separazione governo-amministrazione	594
7.1.3	Le funzioni e le responsabilità dei dirigenti.....	594
7.1.4	Il reclutamento, il conferimento e la revoca dell'incarico dirigenziale.....	596
7.1.5	L'inconferibilità degli incarichi dirigenziali.....	598
7.1.6	La rotazione del personale dirigenziale	598
7.1.7	Gli obblighi di trasparenza	599
7.2	Le posizioni organizzative	600

Capitolo 8 Il sistema delle responsabilità dirigenziali

8.1	La responsabilità gestionale del dirigente	602
8.1.1	La responsabilità connessa al ruolo di datore di lavoro privato.....	602
8.1.2	La responsabilità connessa al management delle risorse umane	603
8.1.3	La responsabilità connessa all'anticorruzione	604
8.1.4	La responsabilità per il mancato raggiungimento degli obiettivi di trasparenza	605
8.2	La responsabilità dirigenziale per <i>culpa in vigilando</i>	605
8.3	La responsabilità disciplinare specifica del dirigente	605
8.3.1	La violazione del Codice di comportamento	605
8.3.2	La violazione delle disposizioni del codice civile	607
8.3.3	La ricognizione delle fattispecie disciplinari nel CCNL enti locali	608
8.4	La violazione degli obblighi connessi alla transizione digitale	608

Test di verifica.....



Appendice

Ordinamento e organizzazione della Regione Umbria

Capitolo 1 Valori e identità della Regione Umbria

1.1	Introduzione allo Statuto della Regione Umbria	613
1.1.1	L'approvazione dello Statuto.....	613
1.1.2	La struttura generale dell'atto statutario.....	613
1.2	I principi generali: i valori base della Regione Umbria	614
1.3	I principi programmatici: i valori obiettivo e le metodiche di azione.....	615
1.4	Principi generali dell'ordinamento amministrativo.....	617
1.5	Articolazione territoriale e simboli della Regione Umbria.....	618

Capitolo 2 Il sistema di governo della Regione Umbria

2.1	Gli organi necessari	619
2.2	Il riparto di funzioni	619
2.3	La forma di governo della Regione Umbria	620
2.4	Gli organi di garanzia	621
2.4.1	La Commissione di garanzia statutaria	621
2.4.2	Il Difensore civico	622
2.5	L'Assemblea delle autonomie locali.....	624
2.5.1	Competenze dell'organo	624
2.5.2	Composizione	625
2.5.3	La disciplina dei pareri	625

Capitolo 3 L'Assemblea legislativa della Regione Umbria

3.1	Elezione e composizione dell'Assemblea.....	627
3.2	I consiglieri: diritti e doveri.....	627
3.3	Posizione giuridica dell'organo e dei suoi componenti.....	628
3.4	Le articolazioni interne dell'Assemblea legislativa.....	630
3.5	La declinazione statutaria delle funzioni dell'Assemblea	631
3.6	La funzione legislativa dell'Assemblea	632
3.6.1	La funzione legislativa e la sua inderogabilità.....	632
3.6.2	Il procedimento di formazione delle leggi.....	633
3.6.3	Il procedimento rinforzato.....	634
3.6.4	Gli strumenti di presidio della qualità delle leggi.....	635
3.7	La partecipazione dell'Assemblea alla formazione degli atti normativi dell'Unione europea.....	635
3.8	Le funzioni di indagine e di inchiesta	636

Capitolo 4 Il Presidente e la Giunta

4.1	Il Presidente della Regione	637
4.2	Le funzioni del Presidente della Giunta	637
4.3	La mozione di sfiducia	638
4.4	Rimozione e sospensione del Presidente	639

4.5	Formazione e struttura della Giunta	639
4.6	La partecipazione alla funzione di indirizzo.....	640
4.7	Le funzioni normative	640
4.8	Il sistema organizzativo della Giunta.....	641
4.9	<i>Status</i> degli assessori	641

Capitolo 5 Gli istituti di democrazia partecipativa

5.1	L'implementazione statutaria della democrazia diretta	643
5.2	L'iniziativa legislativa: requisiti e modalità	643
5.3	Il referendum.....	644
5.3.1	Il referendum consultivo	644
5.3.2	Il referendum abrogativo.....	645
5.3.3	Il referendum sulle leggi di approvazione o di modificazione dello Statuto regionale	646
5.4	La petizione e la consultazione.....	646

Capitolo 6 La gestione finanziaria e contabile della Regione Umbria

6.1	Autonomia finanziaria e principio di perequazione	648
6.2	La gestione finanziaria della Regione	648
6.3	Le direttrici regionali della manovra di bilancio.....	649
6.4	Il principio contabile della competenza finanziaria potenziata	650
6.5	Le leggi regionali di garanzia.....	651
6.6	Gli strumenti di programmazione negoziata	651

Ordinamento e organizzazione della Regione Umbria

SOMMARIO

Capitolo 1	Valori e identità della Regione Umbria
Capitolo 2	Il sistema di governo della Regione Umbria
Capitolo 3	L'Assemblea legislativa della Regione Umbria
Capitolo 4	Il Presidente e la Giunta
Capitolo 5	Gli istituti di democrazia partecipativa
Capitolo 6	La gestione finanziaria e contabile della Regione Umbria

Capitolo 1

Valori e identità della Regione Umbria

1.1 Introduzione allo Statuto della Regione Umbria

1.1.1 L'approvazione dello Statuto

L'identità regionale è un tipo di identità collettiva che sviluppa il senso di appartenenza degli individui ad una comunità e al territorio specifico di una Regione, e quindi di una comunità politica che si trova all'interno dello Stato. Lo sforzo di consolidamento dell'identità regionale, attraverso la condivisione in linea di principio di una serie di valori, è ben presente nell'articolato dello Statuto della Regione Umbria, come si evince nell'immediatezza della lettura delle disposizioni che lo introducono.

Il **primo Statuto della Regione Umbria** venne redatto dalla "Commissione per lo statuto", nominata dal Consiglio regionale e deliberato da quest'organo il **25 novembre 1970**; secondo la procedura in vigore prima della riforma costituzionale del 2001, venne successivamente approvato dal Parlamento con L. 22 maggio 1971, n. 344 e incisivamente riformulato nel 1992 (L. 23 gennaio 1992, n. 44). Con la riforma costituzionale del 2001 si è aperta una vera e propria fase costituente che ha portato alla stesura del **Nuovo Statuto della Regione Umbria**, questa volta approvato, secondo a nuova procedura, con **legge regionale 16 aprile 2005, n. 21** (pubblicato nel *Bollettino Ufficiale, edizione straordinaria, n. 17 del 18 aprile 2005*).

Modifiche al provvedimento sono state apportate con la L.R. 4-1-2010, n. 1, con le leggi regionali n. 21, 22, 23, 24 e 25 del 27-9-2013 e con la L.R. 19-3-2015, n. 5.

1.1.2 La struttura generale dell'atto statutario

Lo Statuto declina ai Titoli I e II, rispettivamente, alcuni **Principi generali** (articoli 1-3) e una serie di **Principi programmatici** (articoli 4-19), disposizioni in cui trovano consacrazione numerosi valori e diritti da condividere con la comunità territoriale di riferimento, implementati a loro volta dalle disposizioni sulla **Partecipazione** di cui al successivo Titolo III (artt. 20-25; *vedi amplius cap. 5*).

La struttura appena tracciata compone, nel suo complesso, un mosaico integrato di principi e posizioni astrattamente riconducibili alle categorie consolidate di diritti civili, politici e socio-economici, nonché quelli di ultima generazione quali la tutela delle parità, dell'ambiente e dei consumatori.

Tuttavia, va evidenziato, sotto un profilo squisitamente giuridico, che alle enunciazioni statutarie nelle quali si proclamano principi e finalità da perseguire *"anche se materialmente inserite in un atto fonte, non può essere riconosciuta alcuna efficacia giuridica, collocandosi esse precipuamente sul piano dei convincimenti espressivi delle diverse sensibilità politiche presenti nella comunità regionale al momento dell'approvazione dello statuto"*. È, dunque, negato in radice che esse possano orientare la futura legislazione regionale

e costituire canone di integrazione e interpretazione di quella vigente (Corte cost. 372/2004).

Il mancato riconoscimento di qualsiasi “valore programmatico nei confronti della futura disciplina legislativa” alle norme statutarie che recano principi e finalità dell’azione regionale esclude, in altri termini, che dalle medesime possa scaturire un vincolo per il legislatore regionale al perseguimento di determinati fini. Nulla impedisce, comunque, a tali norme di svolgere in concreto quel ruolo di esplicitazione e di indicazione delle aree di prioritario intervento loro assegnato. Il legislatore regionale può scegliere evidentemente di perseguire le finalità statutarie e forse non è completamente libero di orientarsi in senso opposto. Al riguardo soccorre la previsione, nell’intelaiatura dello Statuto umbro, dell’**organo di garanzia statutaria**, che assicura la rispondenza delle fonti normative regionali allo statuto (art. 81 Statuto). L’eventuale parere ostativo, anche se non preclude la possibilità di adozione dell’atto da parte del Consiglio regionale, produce l’effetto di rallentarne l’iter e, al contempo, impone una più attenta ponderazione degli obiettivi, stante l’obbligo per l’organo consiliare di riesaminare la fonte normativa e di procedere ad una sua nuova approvazione (*vedi amplius cap. 2*).

1.2 I principi generali: i valori base della Regione Umbria

I principi generali di cui al Titolo I enunciano quelli che possono definirsi come i “valori base”, ovvero i **valori fondamentali dell’identità della Regione Umbria, da trasmettere alle future generazioni**:

- la cultura della pace, della non violenza e il rispetto dei diritti umani;
- la cultura dell’accoglienza, della coesione sociale, delle differenze;
- la cultura della legalità e il contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie;
- l’integrazione e la cooperazione tra i popoli;
- la vocazione europeista;
- il pluralismo culturale ed economico;
- la qualità del proprio ambiente;
- il patrimonio spirituale, fondato sulla storia civile e religiosa dell’Umbria.

A monte dei predetti valori si colloca quello dell’autonomia professato con uno spirito di sano patriottismo e in una visione multilivello, come si evince dalla formulazione di cui all’art. 1 Statuto di seguito riportata:

1. *L’Umbria è Regione autonoma, parte costitutiva della Repubblica italiana una e indivisibile nata dalla Resistenza, ed esercita le proprie funzioni nel rispetto della Costituzione.*
2. *La Regione riconosce il valore dell’unità nazionale espresso nel Risorgimento.*
3. *La Regione opera, nel rispetto della laicità delle istituzioni, per la piena attuazione dei principi della Costituzione e della dichiarazione Universale dei diritti dell’uomo, riconoscendosi in particolare nei valori di libertà, democrazia, uguaglianza, solidarietà e dell’identità nazionale.*
4. *La Regione promuove il progresso civile, sociale, culturale ed economico della comunità regionale e favorisce il processo democratico della riforma dello Stato e la piena realizzazione politica e sociale dell’Unione Europea, fondata su principi e valori condivisi.*

1.3 I principi programmatici: i valori obiettivo e le metodiche di azione

I principi programmatici enunciati dallo Statuto della Regione Umbria esplicitano le principali finalità, nonché i criteri direttivi, che devono informare lo svolgimento dell'attività istituzionale allo scopo di assicurare il benessere socio economico, lo sviluppo civile e la coesione della comunità regionale.

I "valori obiettivo" ad essi sottesi vengono declinati nei primi 13 articoli del Titolo II dello Statuto, mentre agli articoli 16-19 vengono indicate le relative metodiche d'implementamento.

Di seguito una descrizione dei **principi programmatici** come declinati dallo Statuto.

- **Pace** (art. 4). Si dichiara che la Regione riconosce nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli; essa concorre, altresì, con le istituzioni nazionali e internazionali, a promuoverne la piena realizzazione attraverso iniziative legislative, di informazione, educazione e cooperazione.
- **Uguaglianza** (art. 5). Una volta riprodotto sostanzialmente il contenuto dell'art. 3 Cost., il legislatore regionale concentra l'attenzione sulle fasce deboli al fine del superamento delle cause che creano situazioni di svantaggio per le stesse: disabili, bambini e adolescenti, anziani.
- **Tutela dei consumatori** (art. 6). La Regione concorre a tutelare i diritti dei consumatori attraverso la correttezza dell'informazione, la sicurezza e la qualità dei prodotti.
- **Parità** (art. 7). Si dichiara l'impegno della Regione ad attuare la piena parità tra uomini e donne nella vita sociale, culturale, economica e politica anche con l'adozione di azioni positive. In particolare sono promosse, con appositi provvedimenti, pari condizioni per l'accesso alle cariche elettive. Il principio, in particolare, è implementato dalla previsione statutaria dell'istituzione del *Centro per le pari opportunità* (CPO), quale organismo regionale di parità, che concorre con l'Assemblea legislativa, la Giunta e il suo Presidente alla eliminazione delle discriminazioni fra i sessi e alla promozione di politiche di genere (art. 62 Statuto).

Il Centro *esprime pareri e formula proposte* sugli atti di competenza dell'Assemblea legislativa e della Giunta, che abbiano incidenza nelle materie che riguardano le politiche di genere. Il funzionamento e la composizione del CPO è disciplinato con L.R. 15-4-2009 n. 6.

- **Umbri all'estero e immigrazione** (art. 8). Si promuove la partecipazione alla vita della comunità regionale degli umbri residenti all'estero, il loro coinvolgimento nelle iniziative della Regione nei Paesi di residenza con l'impegno di agevolarne l'eventuale rientro e reinserimento in Umbria. Contestualmente, la Regione Umbria riconosce il valore umano, sociale e culturale della immigrazione e favorisce il pieno inserimento nella comunità regionale delle persone non autoctone.
- **Famiglia e forme di convivenza** (art. 9). Il legislatore regionale non si limita riconoscere i diritti della famiglia e ad impegnarsi all'adozione di ogni misura idonea a favorire l'adempimento dei compiti che la Costituzione le affida, ma estende altresì il perimetro della tutela di altre forme di convivenza.
- **Integrazione e interazione regionale** (art. 10). Si riconosce nella complessità delle radici storiche, sociali e culturali dei propri territori una risorsa, opera per la valo-

rizzazione delle vocazioni territoriali e ne promuove lo sviluppo e l'integrazione, nel rafforzamento dell'identità regionale. La Regione, per la natura policentrica della sua struttura territoriale e per la propria collocazione geografica, opera per la piena cooperazione con le altre Regioni, e in particolare per l'interazione con quelle confinanti.

- **Ambiente, cultura e turismo** (art. 11). È dichiarato l'impegno della Regione Umbria alla conservazione e alla valorizzazione delle specie vegetali e animali di carattere autoctono, alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale, storico, archeologico, artistico e paesistico umbro, alla promozione del turismo nel rispetto della qualità e della compatibilità ambientale. Inoltre è previsto l'impegno della Regione ad operare per impedire lo spopolamento del territorio, anche favorendo processi di aggregazione sociale.
- **Risorse naturali** (art. 11-*bis*). Nell'ottica della sostenibilità, la Regione tutela le risorse naturali, anche a garanzia delle generazioni future. Considera l'acqua un bene comune e primario e l'accesso a tale risorsa un diritto universale.
- **Mobilità e comunicazioni** (art. 12). La Regione concorre alla realizzazione di un sistema integrato e sostenibile di mobilità regionale, connesso in modo efficace al sistema extraregionale.
- **Diritto alla salute** (art. 13). La Regione promuove la salute quale diritto universale e provvede ai compiti di prevenzione, cura e riabilitazione mediante il servizio sanitario regionale, assicurando il coinvolgimento degli utenti, dei cittadini, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e garantendo la qualità delle prestazioni. Nell'attuazione delle politiche sanitarie, l'Ente ispira la propria azione al principio della centralità e della dignità della persona malata.
- **Istruzione e formazione** (art. 14). La Regione opera, nel rispetto delle esigenze territoriali, per un effettivo diritto allo studio e predispone servizi adeguati per rispondere ai bisogni formativi di tutti, con particolari garanzie per le situazioni di disagio e di svantaggio. La Regione Umbria, inoltre, favorisce il raggiungimento dei gradi più alti degli studi a coloro che sono privi di mezzi necessari.
- **Lavoro e occupazione** (art. 15). La Regione assume il lavoro dipendente o autonomo come diritto della persona e condizione di libertà. Concorre alla predisposizione delle misure dirette a promuoverne la stabilità e a garantirne la qualità. Disciplina la tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro. La Regione riconosce il ruolo sociale dell'impresa, la libertà di iniziativa economica e le attività lavorative quali fattori di sviluppo, anche al fine di rafforzare un sistema produttivo integrato. La Regione favorisce e opera per il progresso scientifico, culturale e tecnologico delle produzioni e per la qualità delle attività imprenditoriali.

Le **metodiche d'azione**, invece, sono individuate nelle seguenti:

- la **sussidiarietà** (art. 16). Tale criterio è definito dall'art. 16, co. 1, Statuto quale "principio dell'azione politica e amministrativa", secondo una dizione perfettamente allineata all'indirizzo espresso dalla Corte costituzionale, secondo cui la sussidiarietà non deve essere limitata alle attribuzioni amministrative, ma investe "l'intera azione di governo, che si sostanzia in leggi, atti normativi e provvedimenti amministrativi" (Corte cost., sent. 303/2003);
- la **valorizzazione delle autonomie funzionali** (art. 17). Si tratta di quelle realtà istituzionali (Università, Camere di Commercio, agenzie di lavoro, etc.) a cui è ricono-

sciuta soggettività pubblica ma che operano al di fuori del circuito della rappresentanza politica territoriale, in quanto preposte alla cura di interessi specifici, il cui perseguimento viene comunque considerato necessario nell'interesse generale;

- la **programmazione** (art. 18). Programmare significa elaborare una prospettiva coordinata di condotte future volte al raggiungimento di obiettivi prestabiliti. Questa metodica è connotata nella disposizione statutaria dell'art. 18 da una duplice valenza: da un lato come *metodo della propria azione* e dall'altro come *processo democratico, per assicurare il concorso dei soggetti sociali e istituzionali all'equilibrato sviluppo e alla coesione sociale*. Lo Statuto radica nella legge regionale il compito d'individuare gli strumenti generali della programmazione, e disciplinare le procedure di formazione, aggiornamento, attuazione e verifica dei risultati degli stessi.

La legge in questione è la **L.R. 28-2-2000 n.13**, che, all'art. 7, indica i seguenti strumenti della *programmazione economica, sociale, territoriale, paesaggistica e finanziaria regionale*: il Piano regionale di sviluppo (PRS), il Piano urbanistico strategico territoriale (PUST), il Piano paesaggistico regionale (PPR), i Piani di settore e intersettoriali, i Programmi strutturali regionali dell'Unione Europea, i Programmi integrati di area, gli strumenti di programmazione negoziata, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) e la legge di stabilità e il bilancio di previsione;

- la **concertazione** (art. 19). Tale metodica si risolve in un processo decisionale all'interno di un circuito di interazione fra attori indipendenti latori di interessi diversificati (rappresentanze istituzionali, funzionali, economiche, sociali, professionali) per individuare *linee di intesa* in un tempo stabilito. La concertazione avviene in sede di *Conferenza regionale dell'Economia e del Lavoro*, organo disciplinato dall'art. 19, co. 2, Statuto, dall'art. 45, co. 3, del Regolamento interno e dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 391 del 20-10-2009 (*Disciplina del funzionamento della Conferenza regionale dell'Economia e del Lavoro*), come modificata dalla deliberazione 25-10-2018, n. 384. L'Assemblea legislativa, sulla base degli atti della Conferenza, può adottare linee di indirizzo.

1.4 Principi generali dell'ordinamento amministrativo

Il Titolo V dello Statuto della Regione Umbria (articoli 30-33) delinea i principi generali che devono informare l'azione e l'organizzazione amministrativa.

In coerenza con quanto disposto dal legislatore nazionale con la L. 241/1990, il legislatore regionale afferma che l'azione amministrativa deve essere improntata ai **principi di legalità, imparzialità, efficienza, economicità ed efficacia**. I procedimenti di formazione degli atti amministrativi devono essere disciplinati in modo da assicurare semplificazione, snellezza e trasparenza e da garantire il coordinamento e la collaborazione tra organi, strutture e servizi.

In ossequio al canone costituzionale dell'imparzialità, e in aderenza a quanto stabilito dal legislatore statale con il D.Lgs. 165/2001, il legislatore regionale adotta il **modello di separazione fra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e le funzioni di gestione** amministrativa, finanziaria e tecnica nell'ambito della quale devono essere adottate le determinazioni per l'organizzazione delle strutture e dei servizi dell'Assemblea legislativa e della Giunta.

Con riferimento all'organizzazione amministrativa le finalità perseguite e dichiarate dal legislatore regionale umbro sono:

- *accrescere l'efficienza dell'Amministrazione regionale*, attraverso la raccolta e la elaborazione dei dati e delle informazioni utili all'esercizio dell'attività amministrativa, in collaborazione con i Comuni e le Province;
- *adeguare la dotazione organica* del personale regionale allo svolgimento delle funzioni spettanti alla Regione;
- *valorizzare la professionalità, l'operatività e l'efficienza* del personale, promuovendone la formazione e l'aggiornamento.

1.5 Articolazione territoriale e simboli della Regione Umbria

La Regione Umbria è costituita dai Comuni dell'Umbria e dalle Province di Perugia (capoluogo della Regione) e Terni. La Regione ha un proprio gonfalone, una bandiera ed uno stemma, costituito da elementi geometrici raffiguranti in sintesi grafica i *tre ceri di Gubbio*, di colore rosso, delimitati da strisce bianche, in campo argento di forma rettangolare.

Tradizionalmente, al Cero di Sant'Ubaldo sarebbero legati i muratori e scalpellini, a quello di San Giorgio i commercianti e gli artigiani, mentre a quello di Sant'Antonio i contadini, i proprietari terrieri e gli studenti.

Professioni & Concorsi

Manuali ed Eserciziari per la preparazione ai concorsi pubblici e per l'aggiornamento professionale.

Nella Gazzetta ufficiale n. 14 del 18 febbraio 2022 sono stati pubblicati gli avvisi della **Regione Umbria** per l'avvio delle procedure di reclutamento di complessive **72 unità di personale** (54 da inquadrare nella categoria D e 18 nella categoria C). I posti sono ripartiti su 12 bandi, suddivisi fra le diverse aree di attività dell'ente regionale (legislativa legale, programmazione, amministrativa-organizzativa, economico-finanziaria, ambiente e territorio, tecnico-professionale, comunicazione e informazione, sistemi informativi e tecnologici).

Il concorso prevede lo **svolgimento di una prova scritta** con la somministrazione di una parte di quesiti aventi un *contenuto generale per tutti i profili* e altri vertenti su *contenuti specialistici* per ogni profilo. Oggetto di trattazione di questo volume sono le **materie comuni a contenuto generale**: quiz logico-deduttivi, diritto regionale e disciplina costituzionale delle autonomie territoriali (con particolare riferimento al Titolo V della Costituzione), ordinamento e organizzazione della Regione Umbria, diritto europeo (con particolare riferimento agli aspetti istituzionali e alle fonti del diritto), L. 241/1990 (con particolare riferimento al procedimento amministrativo), trasparenza, accesso civico semplice e generalizzato, prevenzione della corruzione (L. 190/2012, D.Lgs. 39/2013 e D.Lgs. 33/2013), disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.

Per le discipline sopra indicate il volume riporta una **trattazione manualistica** e **domande a risposta multipla** per prepararsi in modo efficace alla prova scritta. Ogni capitolo della parte teorica, infatti, è completato da un **questionario** (disponibile tra il materiale online) che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto.

Grazie al **software online**, accessibile gratuitamente nell'area riservata, è possibile effettuare ulteriori verifiche sulle materie a contenuto generale indicate dai bandi.



IN OMAGGIO

ESTENSIONI ONLINE: TEST DI VERIFICA SOFTWARE DI SIMULAZIONE

Le risorse di studio gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito **edises.it**.

Il **software** consente di **esercitarsi** su un vastissimo database e **simulare** le prove.



 blog.edises.it
 [infoConcorsi](https://www.facebook.com/infoConcorsi)
 [infoconcorsi.edises.it](https://www.telegram.me/infoconcorsi.edises.it)



€ 34,00

ISBN 978-88-3622-594-1



9 788836 225941